

**UNA MALATTIA CHE COLPISCE LE DONNE**

**R**esta ancora da chiarire un punto: perché la cefalea colpisce più frequentemente le donne? Per quanto riguarda l'emicrania il rapporto tra donne e uomini è 3:1. E negli ultimi anni, il numero delle donne emicraniche aumenta sempre più. E' quello che emerge da un esteso studio epidemiologico relativo agli anni '79-81 e agli anni '89-90 (Neurology), che prende in esame soggetti tra i 10 e i 49 anni.

Nel periodo della prima infanzia maschi e femmine sono ugualmente afflitti dal mal di testa, anzi i maschi iniziano a soffrirne prima.

La prima mestruazione (menarca) coincide con i primi fenomeni emicranici diffusi, da questo momento in poi la cefalea diventa un fenomeno eminentemente femminile, con andamento ciclico in funzione delle varie fasi ormonali, e con una persistenza maggiore nel tempo che non per gli uomini.

Insomma, i rapporti tra l'emicrania e gli eventi della vita riproduttiva femminile (menarca, gravidanza, menopausa) sono assai stretti, ma la natura dei meccanismi fisiopatologici che ne sono alla base è ancora da chiarire.

**IMPORTANTE CONSULTARE UN MEDICO**

**“**Nei casi più lievi di emicrania, il 'fai da te' è frequentissimo e produce risultati anche gravi”, dichiara il professor Pinessi, direttore della seconda Clinica neurologica dell'ospedale Molinette di Torino. “Molti pazienti non parlano dei loro disturbi neppure con il medico di famiglia, magari si affidano a terapie alternative o a consigli degli amici, mentre altri pensano di soffrire di cervicale e passano anni a cercare di risolvere, senza l'aiuto di uno specialista, un problema inesistente”.

le micro-scariche prodotte dalla macchinetta interrompono la trasmissione del dolore: “E' come se cercassimo di fermare un incendio in una foresta tagliando tutti gli alberi per non far avanzare il fuoco” e ribadisce che “il suo uso non produce effetti collaterali”. Un bel passo in avanti, rispetto agli effetti degli attuali farmaci antiemicrania...

**LA VERA ORIGINE DELLA MALATTIA**

Mentre negli Usa si concentrano sulle scariche elettriche o elettromagnetiche, qui in Italia viene fatta una scoperta che sembra cambiare per sempre l'approccio verso questa malattia. Lo studio nostrano viene dall'equipe del professor Lorenzo Pinessi, vicepresidente della Società Italiana per lo Studio delle Cefalee e direttore della seconda Clinica neu-

rologica dell'ospedale Molinette di Torino. Pubblicato sulla rivista americana “Headache”, lo studio rivela che l'emicrania non è – come si pensava fino ad oggi – il segnale di altri disturbi (come le variazioni ormonali, ad esempio): si tratta invece di una malattia con una origine anatomica, biologica e strutturale. Che significa? Che la sua origine risalirebbe ad

un'alterazione del cervello finora sconosciuta: la riduzione della sostanza grigia in alcune aree coinvolte nella modulazione del dolore.

Questa scoperta ha del grandioso: significa aver imboccato la strada verso la ricerca di farmaci che non si limitano a cancellare il dolore, ma che saranno in grado di “riparare” le alterazioni cerebrali che lo scatenano. E, in più, viene aperta anche la strada della prevenzione, finora impossibile.

Spiega il professor Pinessi: “I nostri studi ci hanno permesso non solo di individuare l'origine del disturbo, ma anche dimostrare che la riduzione della materia grigia è strettamente legata alla frequenza degli attacchi. ‘L'interruttore’ è situato nei lobi frontali e temporali, quelle aree cerebrali che fanno parte del circuito che regola il dolore. Ed è anche un modulatore di frequenza: maggiori sono le alterazioni più acuta è la crisi”. E aggiunge: “La tesi che l'emicrania fosse un disturbo legato, ad esempio, alla dilatazione dei vasi cerebrali, non ha mai convinto, perché nel 20% dei casi, infatti, si cronizza...”. Buone notizie, da una parte, cattive dall'altra; questi studi confermano che l'emicrania è una malattia ereditaria. Se i genitori ne soffrono, il rischio che anche i figli ne soffrano è molto alto.

**IN FARMACIA**

**M**igrastick di Arkopharma è uno stick contenente una sinergia di oli essenziali di menta e lavanda in grado di offrire un sollievo immediato al mal di testa causato da stress, fatica o tensione.

Da applicare, all'apparire dei primi sintomi, su tempie, fronte e nuca, eseguendo 2-3 piccoli movimenti circolatori. Euro 6,50 (100 applicazioni circa).

